L' ALLIEVO

AL

CLAVICEMBALO

Composto e Dedicato a S. E.

LA

Contessa di S.t Antonio

nata Johnstone

DA

BONIFAZIO ASIOLI

DI CORREGGIO

Socio Onorario dell' I. R. Conservatorio di Musica

Prop dell' Editore

Dep. all' I. R. Bibl.a

in Milano

Presso Gio. Ricordi Editore dell' I. R. Conservatorio dirimpetto all' I. R. Teatro alla Scala ed in Firenze presso Ricordi, Pozzi e C.o

2.da Edizione –

L'Editore premuroso di far cosa grata ai Signori Dilettanti e Professori ha pubblicato ~~l'Opera separata~~

come segue

N.º 650. Parte I.ª	pagine stampate	38.	Lire	5. 50.
N.º 651. Parte II.ª	pagine stampate	95.	"	15.
N.º 652. Parte III.ª	pagine stampate	145.	"	20.

Per quei Signori che faranno acquisto dell'Opera intera il prezzo sarà di sole ***Lire 30*** *Italiane.*

-2. DIC. 1930

SELDEN - GOTH
MUS. 164

A Sua Eccellenza

La Sig.ra Contessa di S.t Antonio nata Johnstone

Eccellenza

Fregiato del Vostro rispettabile nome rende di pubblico diritto il mio Allievo al Clavicembalo. Esso a Voi in special modo appartiene, perchè molti sono i titoli che insieme col Sig.r Conte il Vostro degnissimo Consorte avete alla riconoscenza della mia famiglia e perchè Vi siete degnata di apprezzarne il metodo ed i principj allorchè nel Vostro viaggio d'Italia dell'anno scorso avete voluto onorarmi di una Vostra visita.

Gratitudine e stima consacrandovi adunque quest'Opera mi va per l'animo la speranza che e ad essa e all'Autore continuerete ad essere liberale di quella gentile cortesia che eminentemente Vi distingue tra le molte virtù che vi adornano.

Ho l'onore di rinnovarmi coi sentimenti della più distinta considerazione

Di Vostra Eccellenza

Correggio 26 Aprile 1819.

Dev.mo Obb.o Servitore

Bonifazio Asioli

ASIOLI BONIFAZIO

L'ALLIEVO AL CLAVICEMBALO

PROGRAMMA

PARTE PRIMA

L'Autore nella prima parte fa conoscere il meccanismo della tastatura, la conveniente posizione del corpo, della mano, delle dita, e la maniera di portare la mano, con appositi esempj. Presenta 24 sonatine progressive in tutti i modi maggiori e minori, precedute dalle proprie scale e trilli coi numeri indicanti la maniera di digitare. Le sudette sonatine, composte la maggior parte dall'autore, sono disposte in maniera che l'Allievo possa sin da principio prendere a poco a poco un'idea del genere legato, sciolto, forte e piano. Finalmente riepiloga i portamenti delle precedenti scale e trilli, e stabilisce delle regole tanto per la mano destra, che per la sinistra.

PARTE SECONDA

Nella seconda parte l'Autore presenta di nuovo le scale in tutti i modi da eseguirsi separatamente e simultaneamente con ambedue le mani, perchè l'Allievo acquisti la velocità, l'eguaglianza ed il colorito. Dà le necessarie cognizioni numeriche onde abilitarlo a formare i due accordi spettanti alla cadenza finale, colle diverse posizioni derivanti dai medesimi; e rende più aggradevoli questi accordi presentandogli un movimento melodico, il quale serve ad esercitare la mano sinistra, e a famigliarizzarsi coi trasporti. Passa agli abbellimenti, insegnando cogli esempj e coi numeri la maniera di vibrare il tasto, di cavare i suoni staccati e sciolti, di ottenere i suoni legati, di dare l'accento alla frase, di usare l'appoggiatura, il gruppetto, il mordente ed il trillo.

In seguito presenta all'Allievo un corso di 24 sonate in tutti i modi, di una difficoltà progressiva e di stili disparati, parte sue, e parte d'altri compositori, nelle quali procurerà di mettere in pratica la tanto ricercata precisione, e nettezza di tutti gl'insegnamenti, e abbellimenti per l'addietro dimostrati. Vengono dopo questo gli esempj delle eccezioni, che possono accadere nelle scale riguardo al portamento. Dà degli esercizj da trasportarsi in altri modi formati di scale diatoniche e cromatiche, e di salti di 3.ª 4.ª 5.ª 6.ª 7.ª 8.ª 9.ª 10.ª 11.ª e 12.ª: inoltre dei passaggi e degli arpeggi all'estensione di 22.ª, non solo per rendere le mani dell'Allievo atte e pieghevoli a qualunque difficoltà, ma per farlo ancora padrone della tastatura col mezzo dei trasporti, e pascolarlo d'idee conducenti a mettersi al Clavicembalo con idee sue proprie.

PARTE TERZA

L' Autore si è prefisso nella terza parte di rendere il suo Allievo un accompagnatore di partitura di musica teatrale, e di abilitarlo a connettere accordi e passaggi melodici, e quindi a preludiare. Ha creduto perciò necessario di presentare un trattatello d'armonia in cui fa conoscere la formazione, e l'indole degli accordi, che stanno entro i limiti dell'ottava, giudicando più che sufficienti le nozioni che in esso sono contenute per ben eseguire ed intendere quella musica che appellasi di gusto.

Volendo l'Autore far conoscere la connessione degli accordi sopra il libero moto del Basso, passa al moto armonico, alla concatenazione armonica, e poi ai movimenti diatonici del Basso. Incomincia questi movimenti della Scala, ovvero dalla regola dell'Ottava. Indica le eccezioni di questa medesima regola, e viene ai movimenti di 3ª o 6ª di 4ª o 5ª Fa conoscere i modi analoghi del modo principale, e la maniera di costituirli. Dà degli esercizj di Basso relativi alla costituzione del modo colla semplice indicazione dell'accordo superiore onde obbligare l'Allievo a supplire alla mancanza. Parla delle note buone e cattive formanti la melodia, e presenta sei Bassi senza numeri ai quali l'Allievo in forza delle acquistate cognizioni deve sovrapporre gli accordi. Divide la modulazione in tre specie. Nella prima specie presenta alcuni circoli armonici ed inganni, nei quali l'Allievo, dopo la prima indicazione del passaggio melodico superiore o inferiore, deve supplire alle mancanze, come pure nella seconda e terza specie. Indica in fine il genere di Scale, che possono passare sopra o sotto a tutti gli accordi dimostrati.

Arrivato a questo punto l'Autore presuppone che il suo Allievo, in forza di tanti esercizj e passi melodici, si trovi atto a preludiare, e perciò gli dà alcune regole sulla formazione del preludio, gli offre alcuni squarci di cadenze finali ingannate, e finalmente un preludio. Parla dopo ciò del recitativo di solo Basso, insegnando con esempj la maniera di toccare l'accordo, indicandogli accordi che preparano il punto interrogativo e l'affermativo, facendo conoscere gl'inganni delle cadenze finali, e presentando due scene di recitativo, l'una buffa e l'altra seria. Porta in seguito il suo Allievo alla piccola partitura formata soltanto di due Violini, Viola e Basso, mettendogli d'avanti molti squarci e suoi e di altri Autori preceduti la maggior parte delle antecedenti regole e spiegazioni. Prevedendo l'imbarazzo in cui si troverebbe l'Allievo nell'eseguire le parti del Corno inglese, del Corno bassetto, del Clarinetto, del Corno da Caccia e delle Trombe senza una preventiva cognizione dei loro trasporti, ha cercato di schiarire questa materia e colle spiegazioni, e cogli esempj. Conduce finalmente l'Allievo alla grande partitura, presentandogli di nuovo molti squarci, sempre preceduti dalle regole e spiegazioni necessarie. Sembrando però all'Autore che l'Allievo non sia ancora fornito di tutte quelle cognizioni necessarie a chi siede al Clavicembalo, lo consiglia ad istruirsi qualche poco nel canto, proponendogli la sua operetta intitolata la **Preparazione al Canto**, e perchè si renda capace di accordare il proprio istrumento, termina quest' opera con una maniera sua propria di accordare il Clavicembalo.

PARTE PRIMA

AVVERTIMENTO

Prima che l'Allievo si applichi a questi studj progressivi, io credo indispensabilmente necessario che egli sia sufficentemente istruito di tutte le parti dei Principj elementari, (a) e particolarmente degl' intervalli, della divisione o solfeggio parlante sottoposto al rigore della battuta fatta dalla propria mano. Premesso questo, incomincerò dalla tastatura.

DELLA TASTATURA

L' estensione della tastatura è di cinque ottave o di cinque e mezzo o di sei, le quali vengano rappresentate dai caratteri musicali delle due sole chiavi di SOL, e di FA. I tasti sono di due specie, cioè lunghi e bianchi, corti e neri. I tasti lunghi e bianchi si considerano naturali, sebbene servono alcune volte ai diesis e bemolli; ed i tasti corti e neri si chiamano diesis e bemolli perchè rappresentano sempre le note diesate e bemollizzate. Il primo tasto lungo preso nel grave (poichè dal grave all' acuto per inveterata convenzione si calcola) è il FA della chiave di basso sotto il rigo con quattro tagli, e gli altri bianchi consecutivi sono perciò SOL, LA, SI, DO, RE, MI, e così di nuovo un' altra ottava superiore FA, SOL, LA, SI, etc Da ciò si potrà osservare che il FA in qualunque siasi ottava precede tre neri, ed il DO soltanto due. Ogni tasto lungo ha il proprio bemolle prima ed il diesis dopo, da cui ne viene che dal tasto nero e bianco, e dal bianco al nero vi passa un semituono, come dal bianco SI al bianco DO, e MI FA vi passa lo stesso intervallo. Il bemolle di un bianco diverrà diesis del bianco precedente, il che farà che tutti i tasti avranno due nomi, e perciò si chiameranno omologhi. Il fin qui detto basterà intorno questa materia.
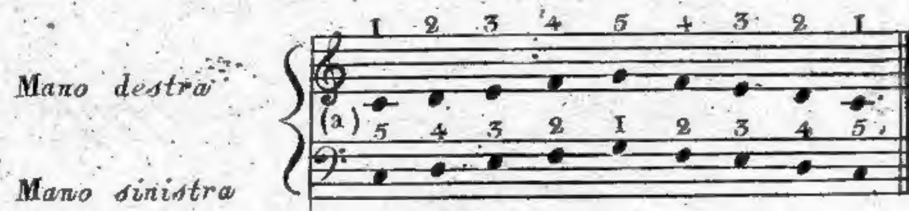
(a) I principj elementari composti da me per l'insegnamento degli Allievi del C. R. Conservatorio di Milano.

DELLA POSIZIONE DEL CORPO, DELLA MANO, E DELLE DITA.

L'Allievo si metterà al Clavicembalo nel mezzo della tastatura assiso di modo che il gomito si trovi a livello colla superficie dei tasti, ed il corpo a quella giusta distanza da essi che basti per non frapporre ostacolo al libero movimento delle mani, allorchè si percorra parte della tastatura, o s'incrocicchino le braccia. Si devono trasportar le mani a destra e sinistra in maniera che il braccio dall'omero al gomito stia fermo, ed agisca soltanto dal gomito alla mano. Le mani dovranno porsi sui tasti in modo che le dita siano curvate al primo nodo e appena inclinate al secondo, onde il pollice ed il mignolo si trovino del pari cogli altri sui tasti.

Mentre un dito comprimerà un tasto, gli altri quattro dovranno immediatamente corrispondere ai quattro vicini tasti, toccandone soltanto la superficie; e la compressione del tasto dovrà durare finchè durerà il giusto valore della nota, nè si leverà un dito se non quando l'altro toccherà e percuoterà la nota successiva. L'Allievo procurerà di tener sempre il corpo ritto, e di evitare qualunque contorcimento o moto di bocca, per quanto sia faticosa e difficile l'esecuzione.
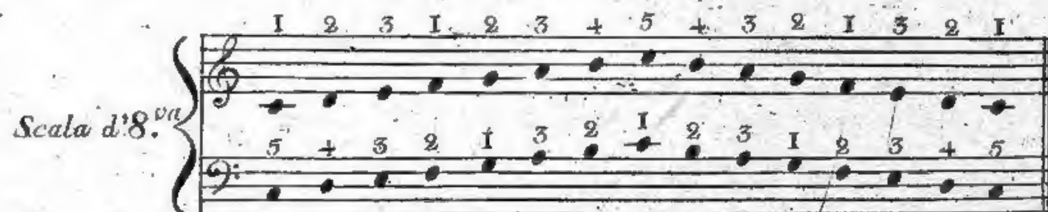
Ecco, la prima posizione di mano, nella quale avverto una volta per sempre che il 1.º indica il pollice, il 2.º l'indice, il 3.º il medio, il 4.º l'anulare, ed il 5.º il mignolo.
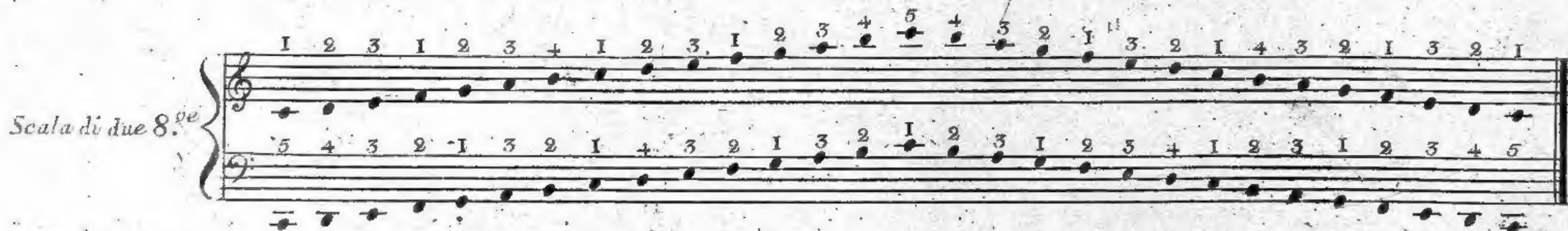


(a) Si ripeterà tante volte quest' esercizio fintantochè le dita si siano in qualche modo avvezzate ad alzarsi vicendevolmente dai tasti, ed a stare alla superficie dei medesimi.

DEL PORTAMENTO DI MANO

Vi sono due maniere di portar la mano, da cui dipende totalmente la perfetta eguaglianza delle Scale. La prima è di passare il pollice sotto le dita, e l'altro è di portare sopra il pollice ora il 2.º, ora il 3.º ed ora il 4.º dito. Il pollice passa dopo il 2.º, 3.º e 4.º; ma non così regolarmente dopo il 5.º Il pollice è il solo dito che possa passare sotto gli altri con facilità, e senza scomporre la posizione della mano. Il pollice infine si può dire il solo regolatore di qualsivoglia buon portamento. Previo questo, verrò alla Scala di DO maggiore, prima di una sola ottava e poi di due, facendo vedere che la mano destra dovrà avere il pollice o primo dito sulla Tonica e sulla 4.ª naturale, e la sinistra sulla 5.ª naturale e sulla Tonica, ad eccezione però del DO acuto della mano destra, e del DO grave della mano manca che avranno il 5.º dito, non essendo conveniente portar la mano per una sola nota.





Siccome poi il trillo richiede un lungo e sommo esercizio non credo mal fatto d'incominciarne l'uso da principio facendo terminare la Scala della mano destra con questo necessario ornamento.

SCALA E VARIAZIONI IN DO. MAGGIORE
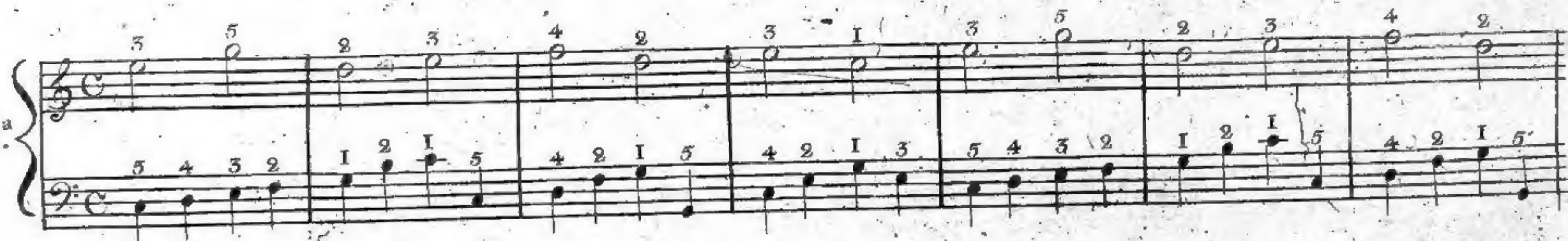
trillo (a)
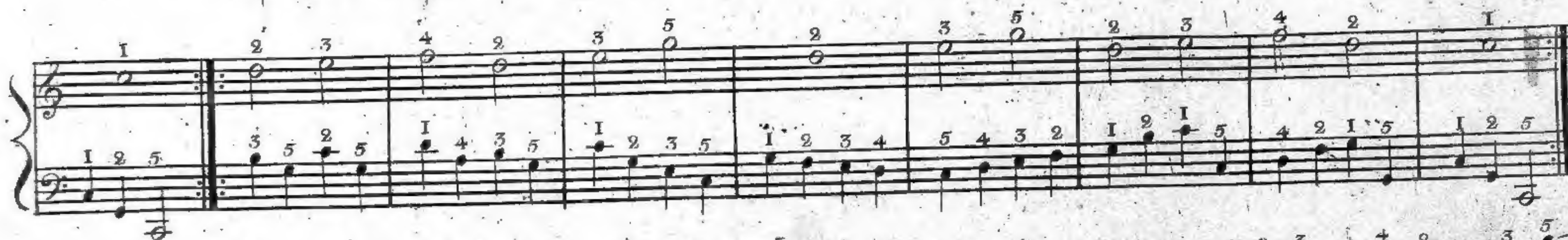
TEMA

VARIAZ.e I.a
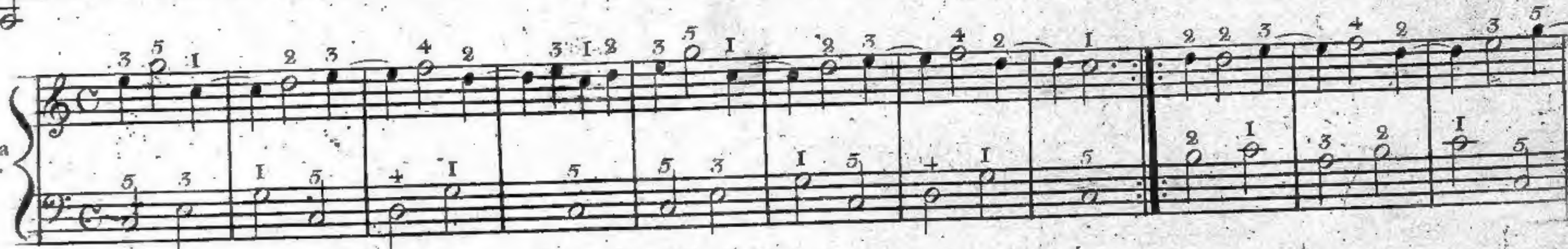
(a) Sarà cura dell' Allievo di cercare la possibile nettezza e velocità.

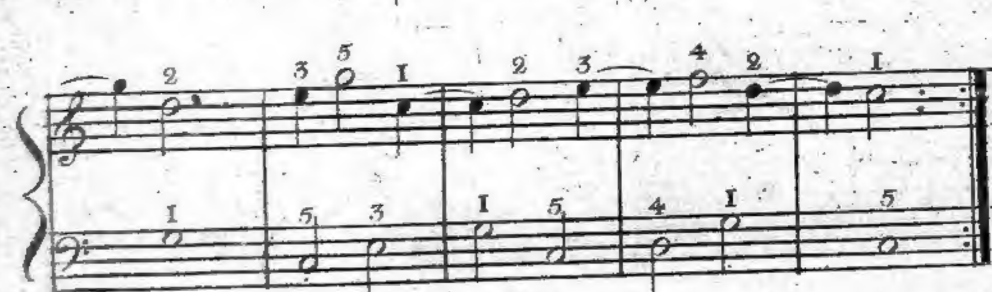
VARIAZ.e 2.a
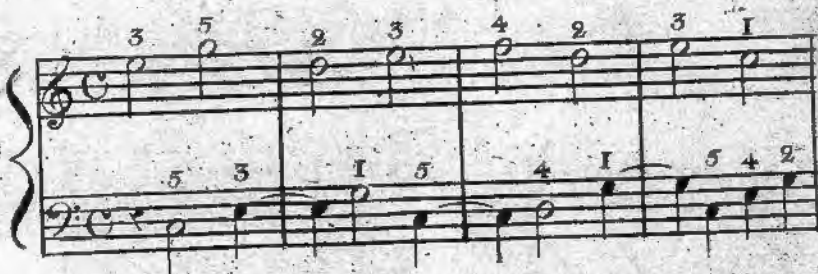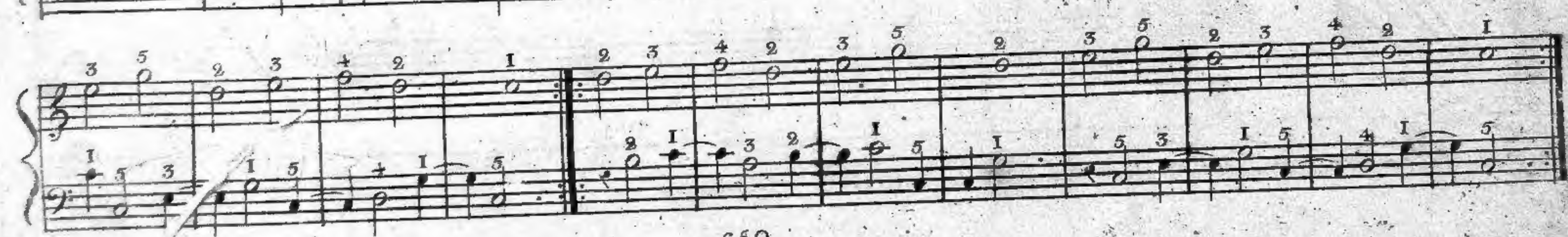




VARIAZ.e 3.a





VARIAZ.e 4.a
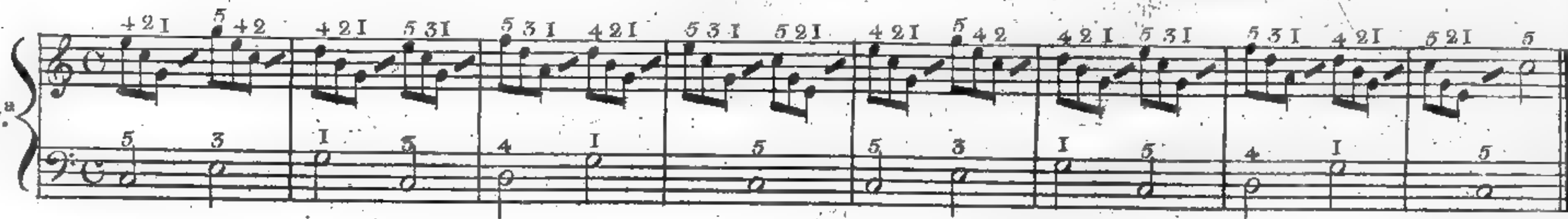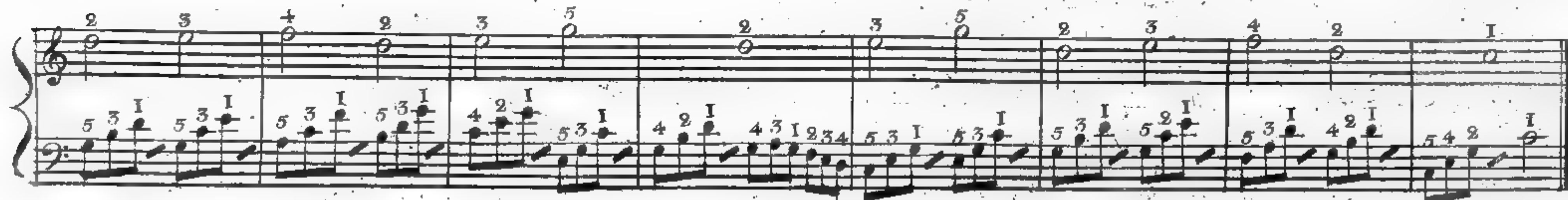




VARIAZ.e 5.a
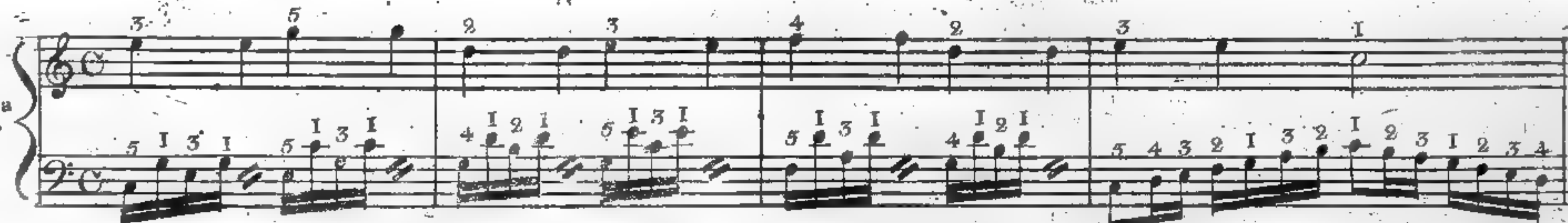
VARIAZ.e 6.a
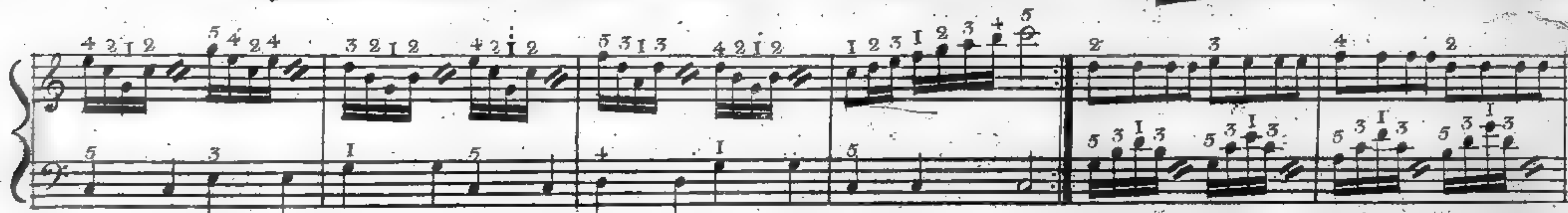
VARIAZ.e 7.a
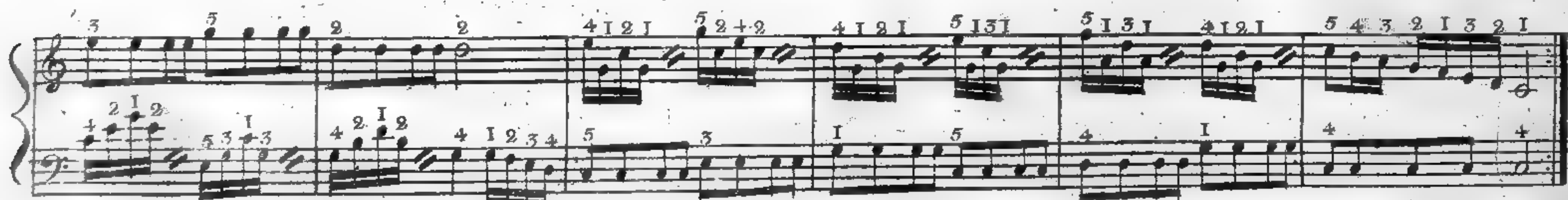




VARIAZ.e 8.a







SCALA E SUONATINA IN LA MINORE, SOMIGLIANTE DI DO MAGGIORE.

(a)

Questa Scala ha il pollice sulla tonica e 4.ª naturale nella mano destra, e nella sinistra sulla 5.ª naturale e sulla tonica.

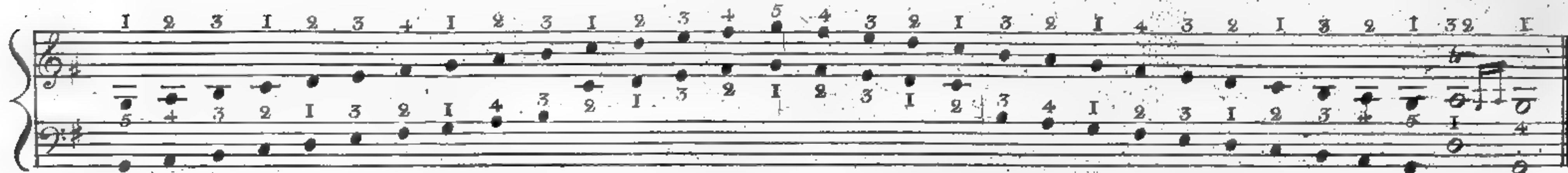
AND.te

(b)

(a) La 6.ª e la 7.ª della Scala ascendente minore saranno alterate con diesis o bequadro dovendo essere maggiori; ma nel discendere dovranno essere minori, non alterando in nessuna maniera gli accidendi della chiave.

(b) S'incomincerà da questo punto ad ommettere quei numeri che, in forza della situazione della mano, cadono da loro stessi sui tasti.

SCALA E SUONATINA A QUATTRO MANI IN SOL MAGGIORE.



Questa Scala ha il pollice sulla tonica e 4.ª naturale nella mano destra, e nella sinistra sulla 5.ª naturale e sulla tonica. Il primo ed unico diesis che sta dopo la chiave si trova sulla 7.ª maggiore o nota sensibile.

I.° 2.° ALL.to simile 1.da 2.da

I.°

2.°

I.°

2.°

SCALA E SUONATINA A QUATTRO MANI IN MI MINORE
SOMIGLIANTE DI SOL MAGGIORE.

12 Questa Scala ha il pollice sulla tonica e 4.ª naturale nella mano destra, e nella sinistra sulla 5.ª naturale e sulla tonica. Il primo ed unico diesis in chiave si trova sulla 2.ª maggiore.

I.º

AND.te

2.º

con 8.ª

I.º

2.º

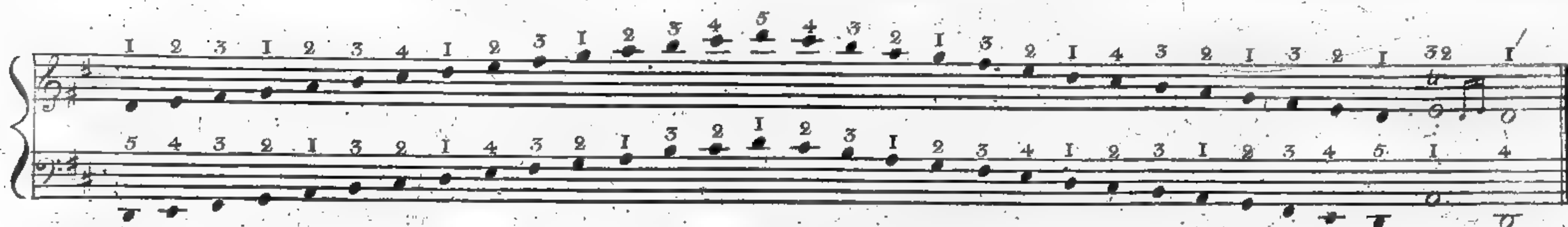
1.º

2.º

1.º

2.º

SCALA E VALTZ IN RE MAGGIORE.



Questa Scala ha il pollice sulla tonica e 4.ª naturale nella mano destra, e nella sinistra sulla 5.ª naturale e sulla tonica. Il primo diesis in chiave si trova sulla 3.ª maggiore, ed il secondo ed ultimo diesis sulla nota sensibile.

ADAM. (a)

SCALA E SUONATINA IN SI MINORE SOMIGLIANTE DI RE MAGGIORE.

Questa Scala ha il pollice sulla tonica, e 4.ª naturale nella mano destra, e nella sinistra sulla 4.ª naturale e sulla
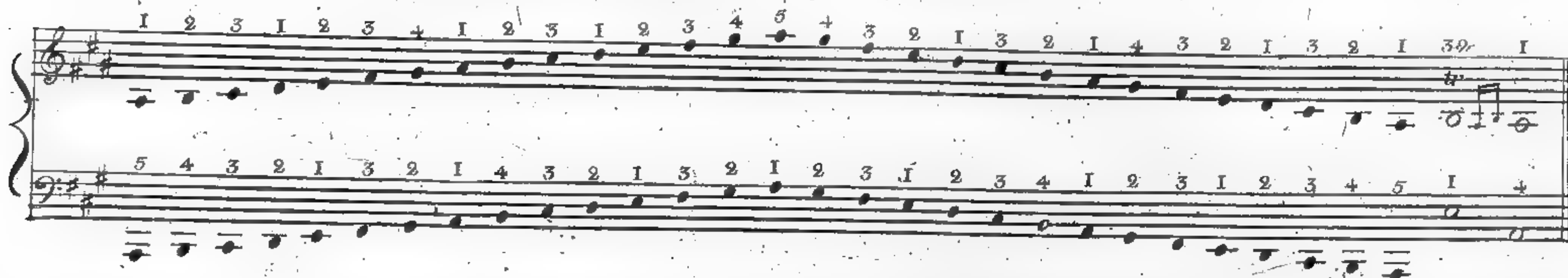
(a) Questo Valtz è tolto dall'eccellente Metodo di Adam.

tonica. Il primo diesis della chiave si trova sulla 5.ª naturale, ed il secondo e ultimo sulla 2.ª Maggiore.

ASIOLI.

Alleg.to

SCALA E SUONATINA IN LA MAGGIORE.



Questa Scala ha il pollice sulla tonica e 4.ª naturale nella mano destra, e nella sinistra sulla 5.ª naturale e sulla tonica. Il primo diesis della chiave sta sulla 6.ª maggiore, il secondo sulla 3.ª maggiore, ed il terzo ed ultimo sulla nota sensibile.

ADAM.

(a)

(a) L'Allievo comincerà da questa Suonatina a cercare la maniera di legare, tenendo appoggiato il dito al tasto.

I

SCALA E SUONATINA IN FA # MINORE SOMIGLIANTE DI LA MAGG.^e

Questa Scala ha il pollice sulla 3.ª minore e sulla nota sensibile nella mano destra, e nella sinistra sulla 4.ª naturale e sulla sensibile. Il primo diesis della chiave sta sulla tonica, il secondo sulla 5.ª naturale, ed il terzo e ultimo sulla 2.ª maggiore.

ASIOLI

All.^{to}

SCALA E SUONATINA IN MI MAGGIORE

Questa Scala ha il pollice sulla tonica e 4.ª naturale nella mano destra, e nella sinistra sulla 5.ª naturale e sulla tonica. Il primo diesis della chiave sta sulla 2.ª maggiore, il secondo sulla 6.ª maggiore, il terzo sulla 3.ª maggiore, ed il quarto e ultimo sulla nota sensibile.
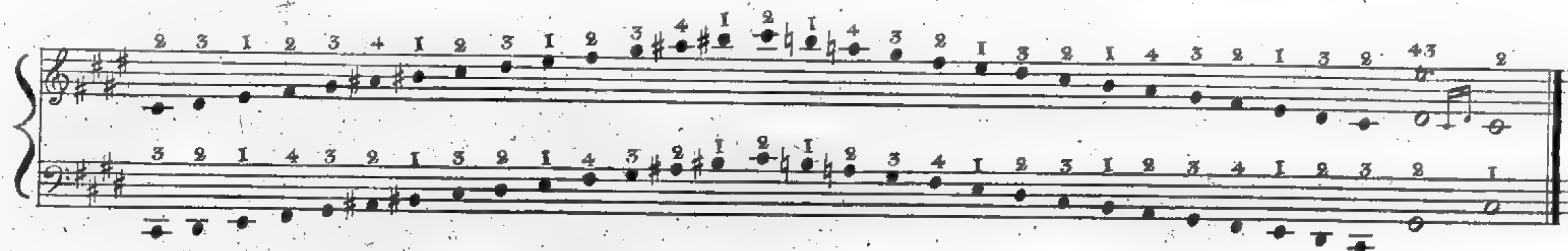
Idem.

AND.te
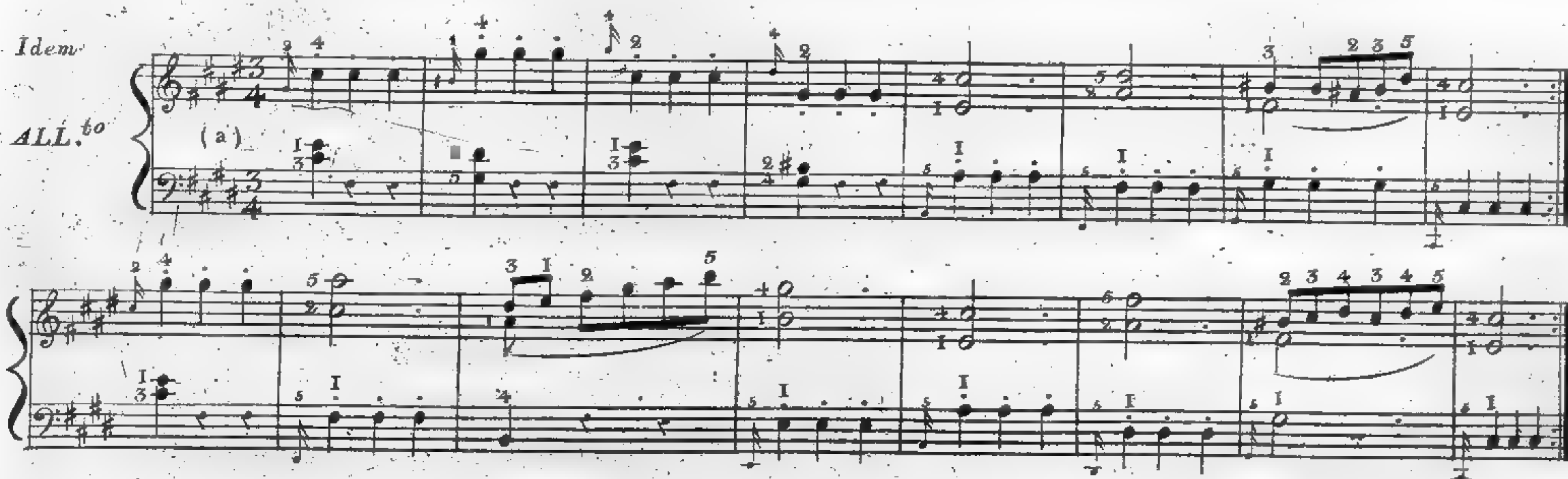
(a)

(a) L'appoggiatura dovrà sempre incontrare precisamente colla prima nota del quarto.

SCALA E SUONATINA IN DO # MINORE SOMIGLIANTE DI MI MAGGIORE.

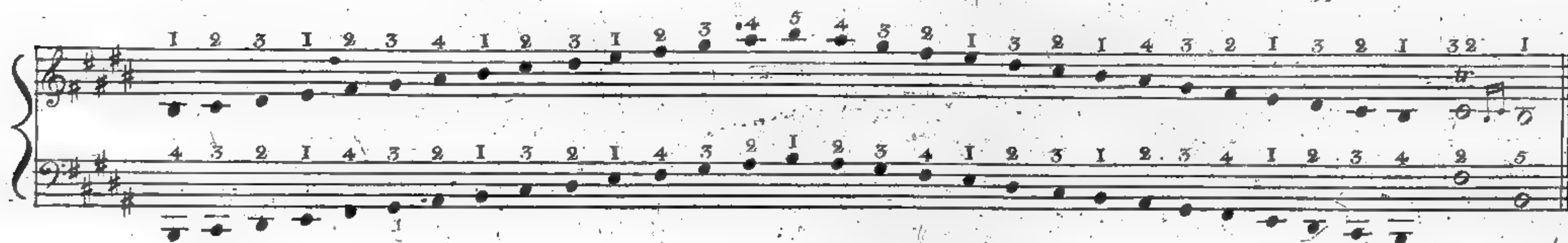


Questa Scala ha il pollice sulla 3.ª minore e sulla nota sensibile nella mano destra, e nella sinistra egualmente sulla 3.ª minore e sulla sensibile. Il primo diesis della chiave sta sulla 4.ª naturale, il secondo sulla tonica, il terzo sulla 5.ª naturale, ed il quarto ed ultimo sulla 2.ª maggiore.



(a) L'Allievo comincerà da questa suonatina a cercare la maniera di sciogliere, dando un tocco secco al tasto.

SCALA E VALTZ IN SI MAGG.re



Questa Scala ha il pollice sulla tonica e 4.a naturale tanto nella mano destra che nella sinistra. Il primo diesis della chiave sta sulla 5.a naturale, il secondo sulla 2.a maggiore, il terzo sulla 6.a maggiore, il quarto sulla 3.a maggiore, ed il quinto ed ultimo sulla nota sensibile.

Idem.

(a)

FINE

cres.

dim.

D.C.

(a) Da questo Valtz l'allievo comincerà a comprimere più o meno il tasto, onde ottenere il forte ed il piano.

SCALA E SUONATINA IN SOL ♯ MINORE SOMIGLIANTE DI SI MAGGIORE.

Questa Scala ha il pollice sulla 3.ª minore e sulla 6.ª maggiore e minore, tanto nella mano destra, che nella sinistra. Il primo diesis della chiave sta sulla 7.ª minore, il secondo sulla 4.ª naturale, il terzo sulla tonica, il quarto sulla 5.ª naturale, ed il quinto sulla 2.ª maggiore.

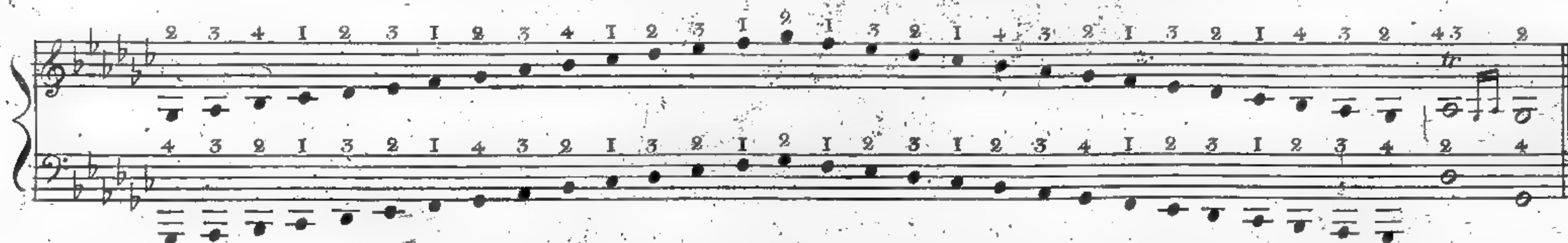
Idem.

AND.^e mosso
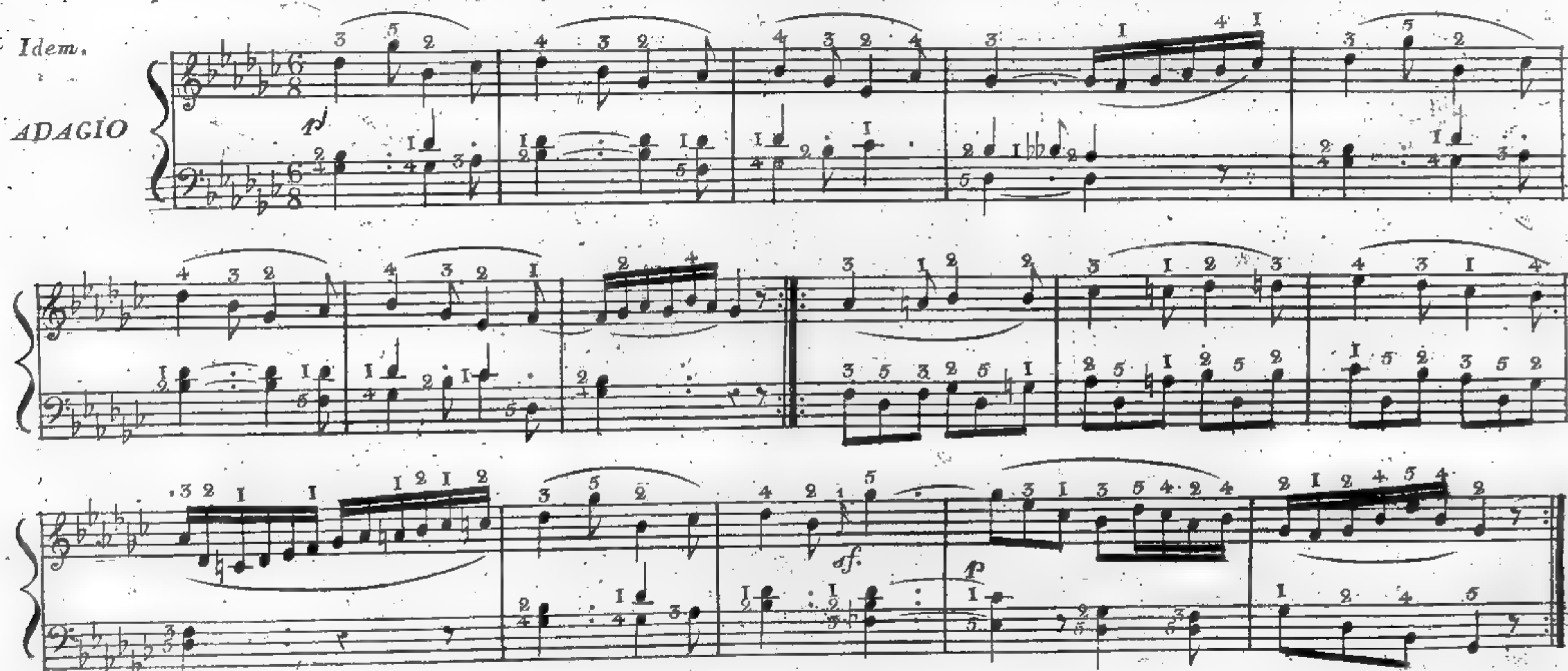
cres.

f

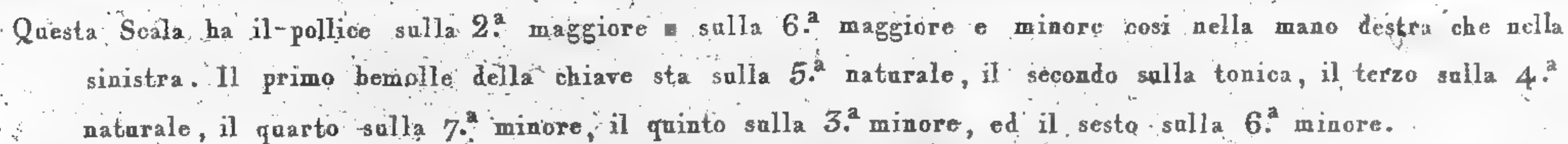
SCALA E SUONATINA IN SOL ♭ O FA ♯ MAGGIORE



Questa Scala ha il pollice sulla 4.ª naturale e nota sensibile tanto nella mano destra, che nella sinistra. Il primo bemolle della chiave sta sulla 3.ª maggiore, il secondo sulla 6.ª maggiore, il terzo sulla 2.ª maggiore, il quarto sulla 5.ª naturale, il quinto sulla tonica, ed il sesto ed ultimo sulla 4.ª naturale.



SCALA E SUONATINA IN MI ♭ MINORE SOMIGLIANTE DI SOL ♭ MAGGIORE.
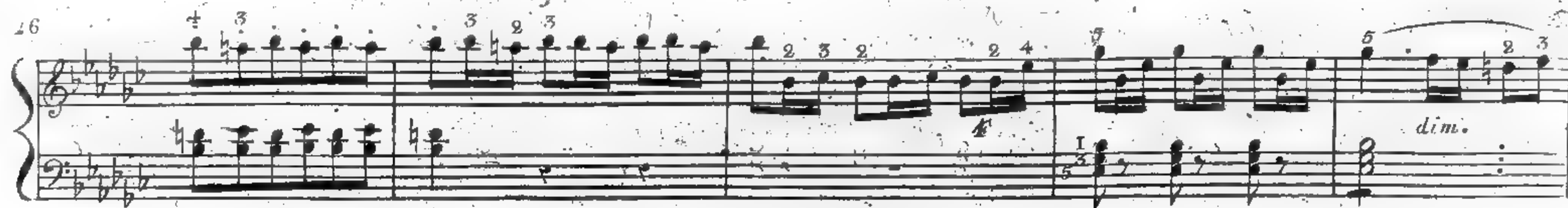


Questa Scala ha il pollice sulla 2.ª maggiore e sulla 6.ª maggiore e minore così nella mano destra che nella sinistra. Il primo bemolle della chiave sta sulla 5.ª naturale, il secondo sulla tonica, il terzo sulla 4.ª naturale, il quarto sulla 7.ª minore, il quinto sulla 3.ª minore, ed il sesto sulla 6.ª minore.

Idem.
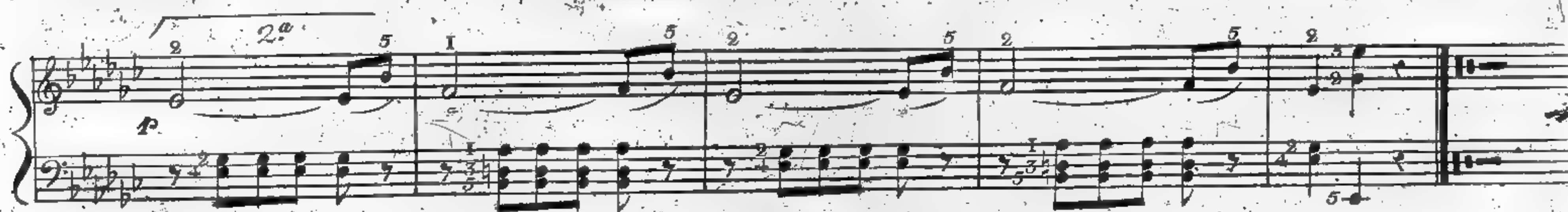
ALLEGRETTO

dim. *dim.* 1.ª 2.ª

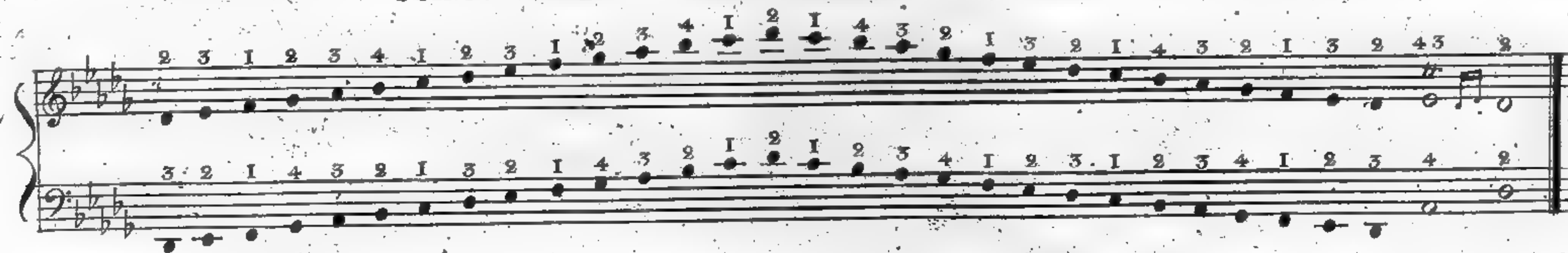








SCALA E SUONATINA IN RE ♭ O DO ♯ MAGGIORE.



Questa Scala ha il pollice sulla 3.a maggiore e sulla nota sensibile tanto nella mano destra che nella sinistra. Il primo bemolle della chiave si trova sulla 6.a maggiore, il secondo sulla 2.a maggiore, il terzo sulla 5.a naturale, il quarto sulla tonica, ed il quinto ed ultimo sulla 4.a naturale.

IDEM

ALL.to

p

sf.

sf.

sf.
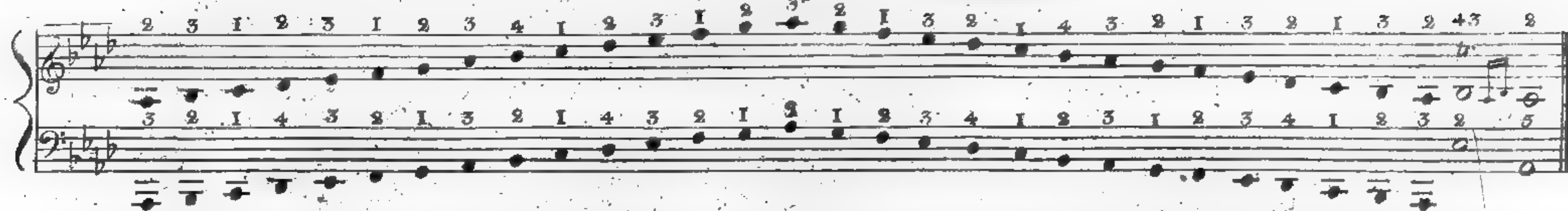
f

SCALA E SUONATINA
IN SI ♭ MINORE SOMIGLIANTE DI RE ♭ MAGGIORE
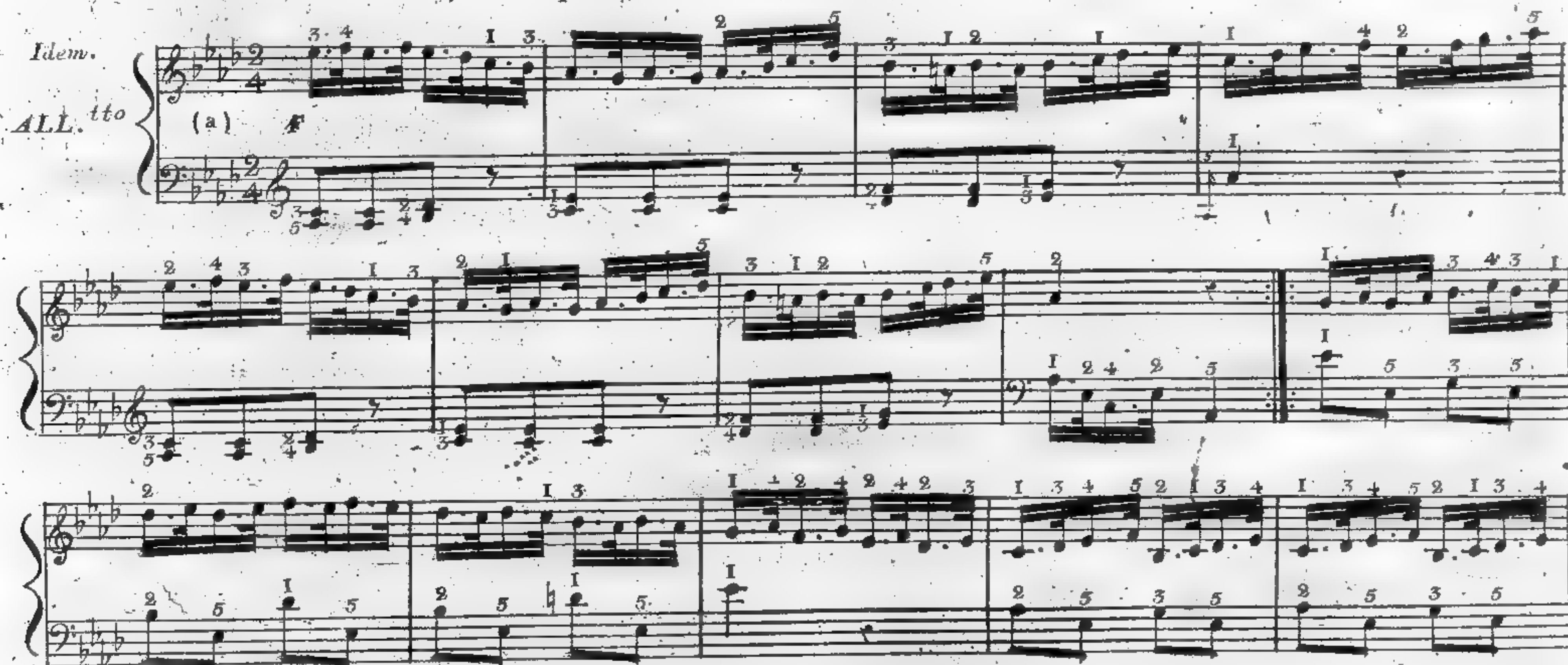
Questa Scala ha il pollice sulla 2.ª maggiore e 5.ª naturale tanto nella mano destra che nella sinistra. Il primo bemolle della chiave stà sulla tonica, il secondo sulla 4.ª naturale, il terzo sulla 7.ª minore, il quarto sulla 3.ª minore, ed il quinto ed ultimo sulla 6.ª minore.

(a) L'Allievo cercherà di comprimere il tasto colla mano destra sino al punto di cavarne tutto il suono possibile senza renderlo stridente.

SCALA E SUONATINA IN LA ♭ MAGGIORE



Questa Scala ha il pollice sulla 3.ª maggiore, e sulla 6.ª maggiore nella mano destra, e nella sinistra sulla 3.ª maggiore e sulla sensibile. Il primo bemolle della chiave sta sulla 2.ª maggiore, il secondo sulla 5.ª naturale, il terzo sulla tonica, ed il quarto ed ultimo sulla 4.ª naturale.



(a) Essendo questa Suonatina di un genere brillante e staccato, l'allievo dovrà procurare di dare al tasto un tocco secco e forte.

SCALA E SUONATINA IN FA MINORE ASOMIGLIANTE DI LA ♭ MAGGIORE.
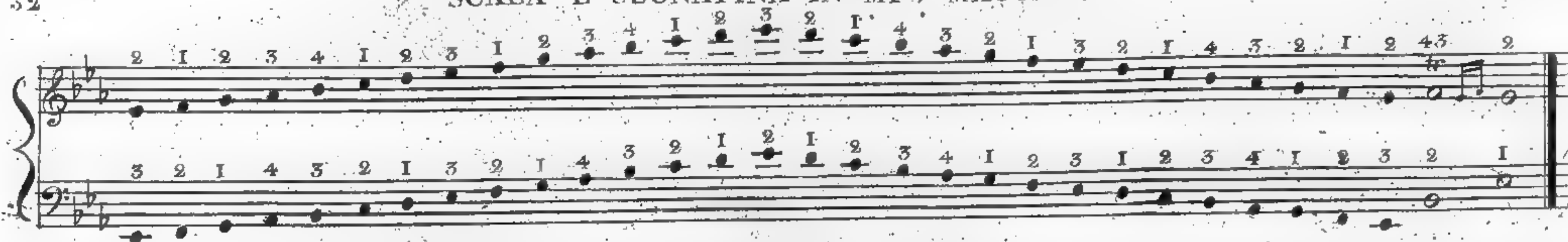
Questa Scala ha il pollice sulla 5.ª naturale e sulla tonica, tanto nella mano destra che nella sinistra. Il primo bemolle della chiave sta sulla 4.ª naturale, il secondo sulla 7.ª minore, il terzo sulla 3.ª minore, ed il quarto ed ultimo sulla 6.ª minore.

HAYDN
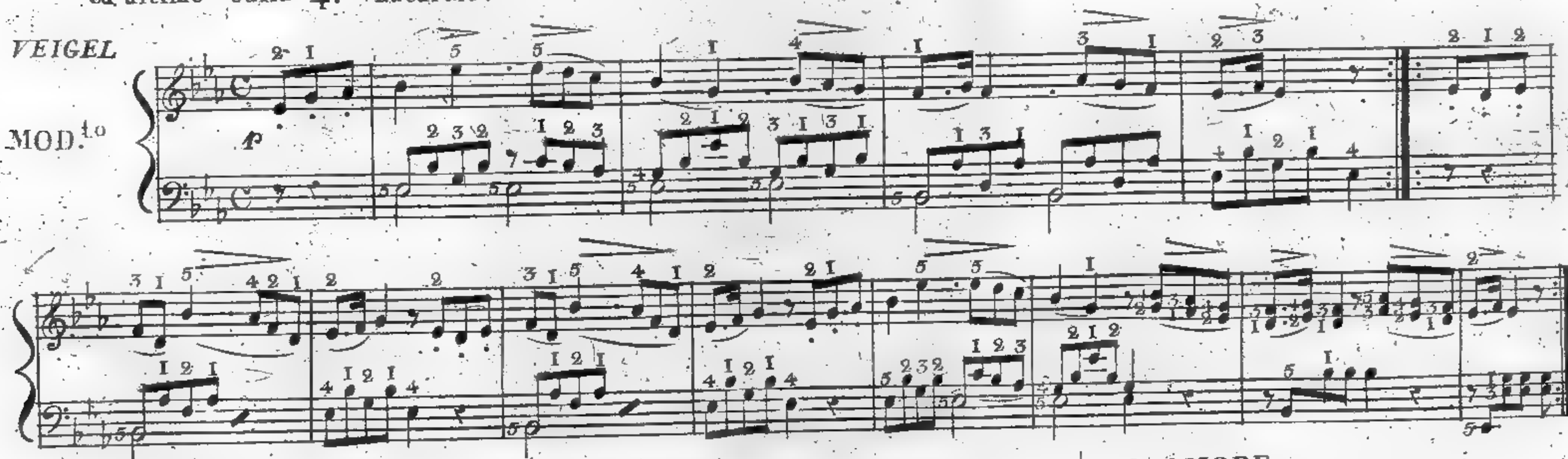
AND.te mosso.

p f cres. f p cres. p
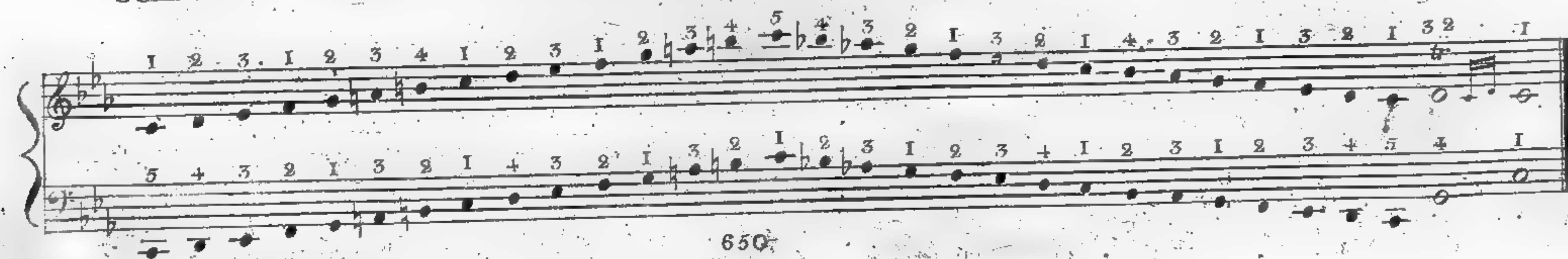
SCALA E SUONATINA IN MI ♭ MAGGIORE



Questa Scala ha il pollice sulla 2.ª maggiore e 6.ª maggiore nella mano destra, e nella sinistra sulla 3.ª maggiore e sulla nota sensibile. Il primo bemolle della chiave sta sulla 5.ª naturale, il secondo sulla tonica, ed il 3.º ed ultimo sulla 4.ª naturale.



SCALA E SUONATINA IN DO MINORE SOMIGLIANTE DI MI ♭ MAGGIORE.



Questa Scala ha il pollice sulla tonica e 4.ª naturale nella mano destra, e nella sinistra sulla 5.ª naturale e sulla tonica. Il primo bemolle della chiave sta sulla 7.ª minore, il secondo sulla 3.ª minore, ed il terzo ed ultimo sulla 6.ª minore.

HAYDN

AND.te

SCALA E VALTZ IN SI ♭ MAGGIORE

Questa Scala ha il pollice sulla 2.ª maggiore e sulla 5.ª naturale nella mano destra, e nella sinistra sulla 3.ª maggiore e sulla nota sensibile. Il primo bemolle della chiave sta sulla tonica, ed il secondo ed ultimo sulla 4.ª naturale.

MOZART

ALL.to

SCALA E SUONATINA IN SOL MINORE SOMIGLIANTE DI SI ♭ MAGGIORE.

Questa Scala ha il pollice sulla 4.ª naturale e sulla tonica nella mano destra, e nella sinistra sulla 5.ª naturale e sulla tonica. Il primo bemolle della chiave sta sulla 3.ª minore, ed il secondo ed ultimo sulla 6.ª minore.

ASIOLI

AND.no

p *sf* *cres.* *f* *p*

Questa Scala ha il pollice sulla tonica e sulla 5.ª naturale nella mano destra, e nella sinistra egualmente.

Il primo ed unico bemolle della chiave sta sulla 4.ª naturale.

MOZART.

AND.te

p

Fine

D.C. sino al Fine

Questa Scala ha il pollice sulla tonica e 4.ª naturale nella mano destra, e nella sinistra sulla 5.ª naturale e sulla tonica. Il primo ed unico bemolle della chiave sta sulla 6.ª minore.

HAYDN

Presto

Con questa vigesima quarta Suonatina viene terminato il corso de' 24 Modi, o vogliam dire del circolo armonico. È necessario ora d'imprimersi bene in mente le regole seguenti ricavate dalle precedenti Scale.

REGOLE INVARIABILI PER LA MANO DESTRA

Nelle Scale de' Modi DO, SOL, RE, LA, MI, SI, tanto maggiori che minori la mano destra porta il pollice sulla tonica, e sulla 4.ª naturale; e nei Modi maggiori e minori di FA, SI ♭, MI ♭, LA ♭, RE ♭ o DO♯, SOL ♭ o FA ♯ la mano porta il pollice incessantemente sul DO, e FA, considerando il SI ♯ omologo del DO, ed il MI♯ del FA.

REGOLE VARIABILI PER LA MANO SINISTRA

Nelle Scale de' Modi FA, DO, SOL, RE, LA, MI, tanto maggiori che minori la mano manca trova il pollice sulla tonica e sulla 5.ª naturale; e ne' Modi maggiori di SI ♭, MI ♭, LA ♭, RE ♭ o DO ♯ trova il pollice sulla 3.ª, e sulla nota sensibile del Modo, alla qual regola appartiene ancora il DO♯ minore. Il portamento dei Modi minori SI♭, MI♭, LA♭ o SOL ♯ è diverso dai suoi maggiori nella maniera seguente. Il SI ♭ minore trova il pollice sulla 2.ª, e sulla 5.ª naturale; il MI ♭ minore lo trova sulla 2.ª, e sulla 6.ª, ed il LA ♭ o SOL ♯ lo trova sulla 3.ª, e la 6.ª, il che vuol dire che trovasi incessantemente sul DO, e sul FA, considerando però il SI omologo del DO ♭, ed il MI del FA ♭.

Restano ancora due Modi maggiori e minori che hanno un particolare portamento, e questi sono, il SI o DO ♭ maggiore e minore, ne' quali il pollice si trova sulla 4.ª e sulla tonica; ed il FA ♯ o SOL ♭ maggiore e minore, ne' quali il pollice si trova sulla 4.ª, e sulla nota sensibile.

Da queste regole sulle Scale ne nasce un altra per la mano destra che si sarà potuta osservare in addietro, la quale è che il dito della tonica di qualsivoglia Scala determina le dita del trillo finale. Eccone la spiegazione. Se la tonica è coperta dal pollice il trillo si farà col 2.º, e 3.º dito; e se in vece è coperta dal 2.º dito si farà col 3.º, e 4.º

Da ciò ne segue che nei Modi maggiori e minori FA, DO, SOL, RE, LA, MI, SI converrà trillare col 2.º e 3.º dito, e nei Modi maggiori e minori FA ♯ o SOL♭, DO♯ o RE ♭, SOL ♯ o LA ♭, MI ♭, SI ♭ si trillerà col 3.º e 4.º dito. Dei pregi del trillo e del modo di trillare colla mano sinistra ne parlerò nella parte seconda. Arrivato l'Allievo a questo punto rifletterà se deve progredire alla seconda parte, o ritornare alla prima, ovvero se gli convenga esercitarsi con altre piccole Suonatine di buoni Autori, onde abituarsi maggiormente alla lettura, ed alla capacità di mano.

FINE DELLA 1.ª PARTE

506484 A